



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI CUNEO

Prot. n. 1193/20

Cuneo, li 26.03.2020

Ill.mo Signor
PRESIDENTE del TRIBUNALE
di CUNEO

In questi giorni di emergenza, questo Consiglio si è fatto promotore di buone pratiche, ricevendo proposte, rispondendo a quesiti di Colleghi e, più in generale, del sistema Giustizia. Abbiamo lavorato per offrire, con la rapidità che richiede il momento, pareri e proposte su protocolli e iniziative, sempre al fine di collaborare con chiunque si interfacciasse con noi.

A questo proposito, stante la situazione emergenziale di cui si è sopra fatto cenno e che ha provocato un accorato appello alla Corte Torinese, ci parrebbe importante che si desse ulteriore impulso al pagamento dei compensi derivanti dal patrocinio a carico dello Stato (nell'ambito del quale ci risultano fatture già emesse da tempo ed ancora in attesa) che in questo momento rappresenterebbe una prima attenuazione delle conseguenze della situazione in atto, anche solo attraverso lo strumento dell'autorizzazione all'emissione che consentirebbe di accedere al meccanismo della compensazione dei crediti dei professionisti con i debiti fiscali e contributivi "compensabili". Saremo grati per quanto potrà fare in proposito, rappresentandoLe la pressante esigenza manifestataci da molti.

Il nostro Consiglio ha sempre avuto a cuore il buon funzionamento della giustizia locale è questo il motivo che ci spinge a formulare il presente auspicio.

E' indubbio che il rinvio delle udienze e la sospensione dei termini determinino uno stallo del sistema che preoccupa noi, ma soprattutto il tessuto produttivo che sul "sistema Giustizia" fa chiaro affidamento.

Sono, però, misure necessarie e indifferibili e ciò è ben chiaro agli Avvocati.

La stragrande maggioranza dei nostri Colleghi lavora osservando scrupolosamente le prescrizioni governative, per cercare di salvaguardare i diritti e le necessità delle parti assistite, pur con tutte le difficoltà che il momento comporta e ciò anche per rispondere alle esigenze di quella parte di economia che non si ferma.

Con una previsione comprensibile, ma che preoccupa, il D.L. 18/2020, all'art. 83, comma 2°, dispone che la sospensione dei termini si estenda anche "all'adozione di provvedimenti giudiziari e per il deposito della loro motivazione". Alcuni Tribunali hanno persino inibito il deposito di tutti gli atti processuali, indiscriminatamente, ad eccezione di quelli il cui deposito è espressamente consentito dal Decreto Legge, misura che nel nostro Tribunale risulta non venga applicata, essendoci stato

prospettato il solo ritardo nell'invio della quarta pec, soluzione che si sembra rispettosa dei diritti di tutti i soggetti interessati e per la quale ringraziamo la Presidenza del Tribunale e la Dirigenza Amministrativa del medesimo.

In base però a quanto è stato riferito dagli iscritti e come già segnalato, esiste un problema relativo ai tempi delle riserve, di alcune delle quali si è in attesa di scioglimento da mesi e, in alcuni casi più critici, da oltre un anno.

Tali adempimenti, in un contesto in cui non si celebrino le udienze, potrebbe essere estremamente importante per smaltire l'arretrato, che costituisce uno dei più delicati punti critici della giustizia civile.

L'Ordine degli Avvocati raccoglie quindi lo stimolo proveniente dai suoi iscritti affinché la Giustizia non rinunci all'opportunità di provare a ridurre, proprio in questi giorni difficili, l'arretrato accumulato.

Per questo ci permettiamo – con intento costruttivo - di ritornare sull'argomento, anche per quel senso di responsabilità da sempre condiviso con la Magistratura cuneese, che si è puntualmente distinta a livello nazionale per la sua efficienza.

Cordiali saluti.



IL PRESIDENTE
Avv. Claudio MASSA

